



Per MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021 Mercoledì delle Ceneri

Mt. 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

L'inizio della quaresima ci invita a percorrere, senza ipocrisia, tre tappe:
la preghiera, l'elemosina, il digiuno.

Sono le tre realtà che aiutano a costruire la nostra vita
nella giusta relazione con Dio, con gli altri e con noi stessi.

La preghiera, come rapporto personale che ci riannoda con Dio,
in un incontro personale con Lui, che accorcia le distanze create dal peccato,
per riscoprire la bellezza di un Padre e gustare la sua tenerezza.

Ci liberiamo, così, da una vita orizzontale, in cui troviamo il tempo solo per noi,
e, invece di guardare solo a terra, diventiamo capaci di guardare verso l'Alto.

L'elemosina come segno di una carità gratuita che non aspetta il contraccambio.

Questa carità ci aiuta a guardare verso l'altro con fiducia,
per superare l'estraneità e la paura nei confronti degli altri.

Ci libera dall'ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha,
dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

Il digiuno allena il nostro cuore all'essenzialità e alla condivisione,
e comporta una scelta di vita sobria, una vita che non spreca.

Ci aiuta a guardarci *dentro*, liberandoci dall'attaccamento alle cose
dalla dipendenza nei confronti di quello che passa

per allenarci a essere più sensibili e misericordiosi.

Preghiera, elemosina, digiuno: tre investimenti per un tesoro che duri.

*Signore Gesù, la tua misericordia trasformi i nostri cuori,
ci faccia sperimentare il tuo amore sempre fedele
e ci renda capaci di misericordia
così che Tu continui ad essere per ciascuno
luce e vita piena.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro